**Materiali per l’incontro *Esperienze di volo* del sussidio adolescenti 2018  
Tappa 1 – Incontro 3A e 3B**

***Dalla Festa adolescenti 2018 – Nati per volare***

**FILMATI**

Sul canale youtube della Pastorale giovanile (PG Trento) trovi i **VIDEO** della Festa:

* **Riflessione Nati per volare – Filmato – paure – Discorso di papa Francesco**

<https://www.youtube.com/watch?v=txuOjCME5ug&t=1s>

* **Riflessione Nati per volare – don Rolando e don Francesco e canzone dal vivo *Io non ho paura***

<https://www.youtube.com/watch?v=ynhH_xKr9Gg>

Le **CANZONI** utilizzate sono:

* **Io non ho paura** di Fiorella Mannoia

<https://www.youtube.com/watch?v=_HEYrqVqDM0>

* **Ogni istante** di Elisa

<https://www.youtube.com/watch?v=CnBqkbvQQ7w>

**SPETTACOLO**

**Narrazione del Vangelo (Lc 1,26-38) (testo del monologo di Maria)**

*Monologo di Maria, che sta facendo le prove per raccontare a Giuseppe cosa le è successo.*

Giuseppe...No.

Giuseppe, siediti. No, troppo aggressivo. Mmm...Giuseppe …Dovrei parlarti un attimo.

E cosa può pensare? Giuseppe...No, qualcosa devo dirgli.

Giuseppe, ho una novità. Chissà come può reagire però! Devo proprio trovare un modo per raccontarglielo. Ma come faccio?

D’altronde io ho solo detto di sì, non ho mica fatto niente! Ecco, questo devo dirglielo: io non ho fatto niente. È stato lui a venire da me.

Allora, io comincerei così: ero seduta in casa, stavo filando la lana, e ha cominciato a parlarmi...Ma quanto è difficile? E poi, poi cosa succederà?

Sì, ma cosa capisce Giuseppe di quello che sto dicendo?

Maria, calma. Ora pensi un attimo a cosa è successo, e glielo racconti così, con ordine, dall’inizio.

Stavo veramente filando la lana, ero in casa da sola. Era caldo, il solito caldo del pomeriggio, verso le cinque. Si era alzato, all’improvviso un vento strano, nuovo.

Ha mosso la tenda bianca dietro di me. Ero spaventata, non capivo cosa stesse succedendo. Chi c’è in casa? All’improvviso una voce calda, dolce.

Cosa mi ha detto? La prima parola? “Rallegrati”. Rallegrati. Rallegrati, Maria.

Nessuno mi aveva mai salutata così, in questa maniera. E mentre ancora cercavo di capire, quella voce, ancora: “Il Signore è con te”. Il Signore è con te. Il Signore...è con me! L’ha detto a me. C’ero solo io in quella stanza.

Cosa vorrà dire? Cosa voleva dirmi con quelle parole? E io cosa dovevo fare?

Mi sono sentita così piccola in quel momento...però, il Signore è con me.

Mi sono sentita...Come se mi avessero appena dato una carezza, come se mi avesse preso per mano, mi sentivo come quando, da piccola, ogni volta che avevo paura, papà mi teneva sulle ginocchia.

Ecco, in effetti un po’ di paura c’era. Un po’…Sì, paura, per un sacco di cose!

Perché quando mi ha detto: “Maria, avrai un figlio”, allora sì che mi sono spaventata, lì per lì. Mi è venuto un colpo al cuore. Che cosa grande! Che...che notizia...Ma adesso? Ma devo ancora sposarmi con Giuseppe, dobbiamo ancora finire di sistemare la casa! Un figlio…

Ma chissà se mi vorrà ancora Giuseppe! Ecco, come faccio a dirglielo questo? Sono incinta. Sono incinta? Un bambino, una vita, dentro di me. Sì, ma adesso? E i progetti fatti con Giuseppe?

E poi, poi ha detto un sacco di cose su questo bambino: cosa dovrà fare, cosa gli succederà...Tantissime aspettative, che in quel momento mi stavano travolgendo. Ecco, le aspettative…

Allora mi sono fatta coraggio e ho chiesto: “Ma come può succedere questo? Com’è possibile? A me...perché proprio a me?”. Faccio già fatica a tenere vivi i miei sogni, a cercare di non farmi contagiare dalla delusione di tante relazioni che vanno a male, e mi arriva una proposta così? Perché a me? Perché una cosa così grande?

E la risposta è arrivata: “Non avere paura”. Non temere, niente paura. E mi ha lasciata di sasso. Quelle poche parole mi hanno bloccata lì, incapace di continuare il flusso dei pensieri. Non avere paura…

E poi, piano piano, il brivido di potersi fidare…”Il Signore è con te”.

Fissavo ancora la tenda, gonfia di quel vento, e ho ripensato a Elisabetta in quel momento: anche a lei era successo qualcosa del genere, anche a lei era arrivata una proposta grande, enorme. E si era fidata.

Quel brivido è diventato un desiderio: posso fidarmi anch’io allora, vorrei fidarmi anch’io.

“Nulla è impossibile a Dio”. C’era anche questo! È vero, Elisabetta non poteva avere figli, chi poteva aspettarselo? E invece è successo, ed è già al sesto mese. Forse davvero nulla è impossibile a Dio. Ma è davvero possibile che Dio faccia tutto questo per me?

E ora è successo a me...a Giuseppe devo dirlo! Devo. Non so bene come ma ce la farò. In un qualche modo, Dio mi sarà vicino anche lì. Ci prenderà per mano tutti e due.

Che...che regalo però! Progetti, idee, piani spazzati via, ma nonostante tutti i pensieri, le paure e i timori, sento che ho detto sì alla cosa giusta. Come potevo dire di no? “Non avere paura”...come fai a dire no? Era la cosa giusta, la cosa più bella che poteva capitarmi in tutta la vita.

Non so cosa succederà adesso, non so neanche come la prenderà Giuseppe, ma… “Non avere paura Maria, io sono con te”. Non temere...Lui è con me. Oggi è davvero con me!

**NATI PER VOLARE – CI PENSO SU**

**testo del video introduttivo**<https://www.youtube.com/watch?v=txuOjCME5ug&t=1s>

Perché proprio quel piccolo paesino? Perché ha scelto quella ragazza in quel piccolo paesino?

Non ha scelto la situazione ideale, ce ne sarebbero state di migliori.

Dio è...anticonformista! Sceglie una situazione "strana", direi, ai limiti. Non sceglie la via più semplice. Invece di Maria, avrebbe potuto rivolgersi ad una coppia sposata, in una grande città. Invece sceglie una ragazza, in un piccolo paesino.

La storia di Maria è molto diversa da quella che ci hanno raccontato: Maria è una ragazza normale, è una ragazza piena di consapevolezza, che pensa alle sue decisioni, che prenderà in assoluta autonomia. Come tutte le ragazze, come ogni giovane, aspira alle cose più belle e grandi, e non si spaventa davanti a una proposta così "ambiziosa": diventare madre, diventare la madre di Dio!

Non è una donna mediocre, sa superare i limiti della tradizione per abbracciare qualcosa di nuovo. E certo che ha paura, certo...ha reagito a quella proposta come avrebbero reagito tutti, è rimasta turbata.

Magari ti stai chiedendo come ha fatto: dove ha trovato la forza? Già è dura oggi rimanere incinta da giovani, allora era più difficile.

Chissà quanti giudizi, quante chiacchiere, chissà cosa pensava la gente di lei, cosa pensava di Giuseppe...in un paesino poi!

Già, le parole...forse ai suoi tempi era più facile fidarsi delle parole, oggi se qualcuno mi dice qualcosa, vado subito in internet a controllare se è vero. Però si è fidata, di una parola!

E non penso che abbia fatto il conteggio dei pro e dei contro, altrimenti avrebbero vinto i contro. Si è fidata, chissà sulla base di cosa. Come ha fatto ad accettare? Cosa l'ha convinta?

Penso che ci sia una sola risposta: un Dio propositivo! Un Dio che ha aspettative grandi a partire da piccole cose, da una ragazza in un piccolo paese. Un Dio che ci cerca per quello che possiamo dare e per come siamo.

**NATI PER VOLARE - LETTURA PAURE**

*Introduzione*  
Vorremmo ora leggervi qualcosa. Come animatori dei nostri gruppi, ci capita ogni tanto di ascoltare tante cose diverse da voi: cose belle che vi sono capitate, nervosismi, sogni, innamoramenti, paure…

Ci sembra importante, però, dare un nome alle nostre paure: ne abbiamo anche noi! Ma finché non diamo loro un nome, non sapremo neanche di averle.

Vorremmo ora leggere alcune frasi che alcuni di voi avevano scritto, preparando il pellegrinaggio notturno a Montagnaga dell'1 e 2 giugno. Frasi che anche noi abbiamo ascoltato, che anche noi sentiamo vere: insieme troviamo il coraggio, condividiamo lo sforzo, perché la vita è bella, con le sue fragilità, con le sue paure!

* A volte mi sento bloccato, paralizzato. A scuola, con gli amici, con chi mi piace. Non sto bene così, ma non riesco a cambiare. Cos’è quella cosa che mi tiene a bordo strada?
* Quali sono le mie paure? Riuscirò a riconoscerle, affrontarle e vincerle?
* Conosco tante persone, ma non c’è nessuno che mi capisca a fondo… con chi posso parlare?
* A volte, Dio, ho paura di te. Cosa mi chiedi? Cosa posso darti? È vero che mi ami per come sono?
* Il mio cuore si riempie di sentimenti, di emozioni, che non sempre riesco a capire...
* A volte ho paura: di non farcela a scuola, di non avere un vero amico, di non essere amato e considerato, di non esser importante per nessuno
* Ho tanta energia da donare agli altri, al mondo… a chi posso raccontare questi miei desideri?
* Cosa diranno le mie amiche se non la penso come loro, se non mi vesto come loro... mi piacerebbe non aver paura di essere giudicata.

* Sto crescendo, il mio corpo cambia, la mia mente si affolla di mille domande: come diventerò da grande? Mi piacerò?
* A volte non so bene come comportarmi, come affrontare le situazioni... scegliere è difficile
* Che bello quando gli amici mi cercano, mi chiamano per nome, quando sento di essere importante per qualcuno…
* Faccio fatica a raccontare di me, a esporre le mie idee… vorrei essere meno timida…
* Ho bisogno di trovare un amico vero con cui camminare, qualcuno che mi capisca nei momenti difficili, qualcuno a cui raccontare anche le cose belle che mi capitano.
* Dio, almeno tu mi ascolti?

*Conclusione*

Possiamo pensare che anche Maria ha avuto paura: del giudizio della gente, di ciò che avrebbe detto Giuseppe, delle conseguenze della sua scelta, forse anche di come sarebbe cambiato il suo corpo, ma ha anche avuto il coraggio, e il coraggio glielo ha dato la certezza di non essere sola: lì ha trovato la forza.